

che tutti i ministri consideravano Pombal per un uomo fantastico, e che era vendicativo, doppio, avido di potere, ambizioso e senza scrupoli nei suoi mezzi.¹ Verso la fine della carriera del Pombal, tale giudizio non si è modificato.² In occasione della espulsione dei gesuiti, il nunzio pontificio scrive³ che ovunque regna malcontento e che Pombal è il ministro più dispotico che sia mai esistito, non soltanto in Portogallo ma in tutta l'Europa. Di fatti il ministro era subito disposto a ricorrere alle misure più crudeli di forza, quando, secondo la sua opinione, il bene dello Stato lo esigesse, e il bene dello Stato si copriva per lui con l'interesse del suo proprio governo. Così in adesione servile ai suoi principi, stabilì la pena di morte contro chiunque fabbricasse monete.⁴ Con un decreto regio del 17 agosto 1756 venne istituita una permanente commissione d'inchiesta,⁵ per scoprire le persone che sparlassero dei ministri del gabinetto o facessero degli attentati contro la loro vita.⁶ Quando Pombal rivestì di esagerati privilegi una delle sue fondazioni, la società commerciale di Grão Pará e Maranhão, il sindacato commerciale di Lisbona osò presentare una rispettosissima rimostranza; subito l'autore del memoriale venne condannato alla deportazione in Africa, gli otto membri messi al bando, il comitato stesso venne sciolto, e tutto ciò senza processo giudiziario.⁷

Naturalmente l'onnipotente non poteva tollerare presso di sé nessuna forza che potesse costituire un limite del suo potere arbitrario. Così egli si rivolse contro la nobiltà, la quale secondo la sua concezione doveva aumentare soltanto lo splendore della corona, senza possedere essa stessa alcun potere. Così anche contro la Chiesa. I contatti con l'illuminismo in Inghilterra e col cesaro-papismo in Vienna durante i suoi anni d'ambasciatore non avevano mancato di lasciar traccia sull'animo del Pombal,⁸ e se l'assolutismo statale non sopportò mai accanto a sé una Chiesa libera, ciò meno che mai nel secolo XVIII quando anche principi cattolici, imitando i principi protestanti, volevano essere i vescovi del loro paese e, richiamandosi al diritto naturale e alle

¹ Al Segretario di stato Carvajal; vedi *Zeitschrift für Kath. Theol.*, loc. cit. 445.

² L'ambasciatore spagnuolo Almodovar * il 28 marzo 1769, Archivio di Stato di Vienna, Portogallo 1769; DUHA, *Pombal* 15.

³ A Torrigiani il 28 novembre 1758, stampato nella *Zeitschrift für Kath. Theol.* XXII (1898) 760. Ulteriori documenti in DUHA, *Pombal* 17 n. 1.

⁴ VOGEL nel supplemento domenicale della *Vossischen Zeitung* n. 223 del 14 maggio 1899, p. 155.

⁵ « Devassa sempre aberta ».

⁶ OLFEIS, *Mordverrauch* 279 s.

⁷ VOGEL, loc. cit.; MUEE 15.

⁸ Kardinal Pacca, in WELD 14 s.